

Esoscheletri e letti robotizzati Porte aperte alla «Quarenghi»

San Pellegrino

L'Istituto clinico ha aderito all'iniziativa di Confindustria «Aziende aperte»: visita alle ultime tecnologie

Cento anni di storia, un presente che guarda avanti e un futuro costruito sull'idea che la cura sia prima di tutto relazione. È lo spirito con cui l'Istituto clinico Quarenghi di San Pellegrino Terme ha aperto, nella giornata di sabato, le sue porte nell'ambito di «Aziende aperte», l'iniziativa di Confindustria Bergamo che invita cittadini e istituzioni a scoprire i luoghi dell'impresa. Un'occasione per attraversare un secolo di ricerca medica e di attenzione alla persona, in una struttura che oggi è punto di riferimento nazionale nella riabilitazione neurologica, ortopedica, car-



Una dimostrazione del «Lokomat»

diologica e respiratoria. A guidare i visitatori tra reparti, laboratori e palestre di riabilitazione sono stati Michèle Quarenghi, direttore generale, e Alberto Angelini, direttore medico di presidio.

Il percorso ha mostrato come la tecnologia possa diventare strumento di prossimità, e non di distanza: letti robotizzati, esoscheletri e piattaforme di-

gitali si affiancano al lavoro quotidiano di medici e fisioterapisti, restituendo al paziente un ruolo attivo nel proprio recupero. Nel corso della visita sono state illustrate le più recenti acquisizioni del parco tecnologico dell'Istituto: il nuovo modello dell'Erigo, letto robotizzato che accompagna i pazienti nel ritorno graduale alla posizione eretta; il Lokomat, esoscheletro per

la deambulazione assistita; e sistemi avanzati come Armeo e Hunova, che lavorano su motricità fine, equilibrio e stabilità. Strumenti che permettono di personalizzare ogni percorso, coniugando scienza e umanità.

«Aprire le porte del nostro Istituto – ha spiegato Michèle Quarenghi – significa condividere non solo tecnologie, ma valori: la centralità della persona e la qualità della cura». È un principio che discende dal fondatore, il dottor Francesco Merino Quarenghi, pioniere di una medicina capace di guardare al paziente come individuo e non come malato.

L'incontro è stato anche l'occasione per presentare il progetto del nuovo Centro clinico Quarenghi, in costruzione a Bergamo, lungo via Baioni, la cui apertura è prevista nel 2026. La struttura ospiterà una palestra e una piscina riabilitativa affacciate su un giardino terapeutico, oltre ad ambulatori e studi fisioterapici, per garantire continuità ai percorsi di cura. Una nuova tappa di un cammino che, da un secolo, unisce competenza e umanità.